



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Servizio civile 2018: il sociale nel Comune di Milano

SETTORE e Area di Intervento:

Settore ASSISTENZA.

Aree di intervento: A01 Anziani; A02 Minori; A03 Giovani; A04 Immigrati, Profughi; A06 Disabili; A07 Minoranze; A12 Disagio Adulto; A13 Esclusione giovanile.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Si descrivono di seguito gli obiettivi generali e specifici del progetto.

Il progetto ha come obiettivi generali la:

- DIFFUSIONE FRA I VOLONTARI DI UN ATTEGGIAMENTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- DIFFUSIONE FRA I VOLONTARI DI CONOSCENZE PROFESSIONALI E CAPACITA' D'INSERIMENTO IN SITUAZIONI DI LAVORO

Sulla base imprescindibile degli obiettivi di cui sopra, il progetto persegue anche obiettivi specifici legati alla sede di realizzazione delle attività previste. Di seguito il dettaglio:

1. TRA ADULTI E MINORI: UN AIUTO PER TUTTI– sede 91218

1) SUPPORTO AI SERVIZI SOCIALI/ ORIENTAMENTO UTENZA

Gli obiettivi sono:

- potenziare le capacità di documentazione degli interventi socio-educativi e socio-assistenziali programmati/attivati dal Servizio Sociale Professionale Territoriale e Specialistico
- potenziare le attività di rete a livello cittadino
- implementare l'accoglienza di circa 80 utenti per ogni volontario
- inserimento 40 nuovi utenti mensili e aggiornamento casistica in carico per ciascun volontario
- velocizzare le pratiche di assistenza all'utenza per la compilazione di domande, moduli, ecc.
- migliorare le attività di informazione relative ai servizi erogati dal Servizio Sociale Professionale Territoriale e Specialistico

Si stima di poter dedicare circa 600 ore annue in più per queste attività.

2) ATTIVITA' DI AFFIANCAMENTO UTENTI

Potenziare e connettere meglio gli interventi socio educativi e socio-assistenziali programmati/attivati dal Servizio Sociale Professionale Territoriale e Specialistico per i minori e i loro adulti di riferimento; in particolare:

- affiancando e accompagnando in specifiche e parziali azioni (definite e concordate all'interno del più complessivo progetto sociale in atto) il genitore/adulto di riferimento con fragilità, allo svolgimento di alcune funzioni genitoriali potenziandone il suo ruolo
- affiancando e accompagnando in specifiche e parziali azioni (definite e concordate all'interno del più complessivo progetto sociale in atto) il minore e altri soggetti fragili (adulti, anziani, stranieri) con interventi sia individuali che di piccolo gruppo



In particolare si intendono realizzare:

- interventi individuali di 2/3 ore ciascuno con/per il supporto alle persone
- interventi di 3 ore circa ciascuno con i singoli
- circa 20 interventi annui estemporanei di circa 4/5 ore ciascuno con piccoli gruppi e almeno 1 intervento a settimana.

Si stima di poter dedicare circa 600 ore annue in più per queste attività.

2. UNA RETE PER I SENZA DIMORA – sede 91055 – sede 92007

A. CASA DELL'ACCOGLIENZA ENZO JANNACCI – sede 91055

Il progetto si pone come principale obiettivo la rilevazione dei numerosi bisogni sociali e relazionali dell'utenza e l'individuazione e realizzazione di attività utili a migliorare le condizioni di vita all'interno della struttura e a fornire, agli ospiti della Casa, “strumenti” spendibili all'esterno.

Tutte le attività verranno condivise e realizzate con l'intera équipe multi professionale.

Nello specifico il progetto andrà a integrare le attività socializzanti già in atto e a costruirne di nuove al fine di aumentare il catalogo delle attività a disposizione degli ospiti.

Gli operatori, coinvolgendo i volontari, definiranno le attività sulla base delle esigenze e delle motivazioni dei partecipanti nonché attraverso la condivisione degli obiettivi da raggiungere.

Si prevedono quattro aree di intervento:

Sviluppo dell'attività di back office a supporto degli interventi degli operatori

Realizzazione di interventi di accompagnamento all'esterno della struttura e disponibilità all'ascolto attivo

Supporto nell'organizzazione delle attività da realizzarsi all'interno della biblioteca e del centro diurno della casa Ortles

Supporto agli ospiti durante la frequenza di corsi di italiano, di formazione professionale e nelle diverse fasi di ricerca lavoro

In sintesi il progetto si propone di:

- migliorare l'organizzazione delle attività socializzanti e ricreative all'interno della Casa Jannacci
- favorire la conoscenza di contesti socializzanti diversi da quelli abitualmente frequentati
- incoraggiare la partecipazione degli ospiti alle attività socializzanti e ricreative per permettere loro di svolgere esperienze significative utili al reinserimento sociale
- incrementare il benessere psico-fisico degli ospiti con particolare attenzione a quelli ricoverati in infermeria
- sollecitare l'acquisizione di capacità e abilità nell'organizzazione della vita quotidiana
- facilitare la conoscenza della lingua italiana degli ospiti stranieri.

I volontari di servizio civile affiancheranno gli operatori sociali già impegnati nella realizzazione dei progetti individualizzati degli ospiti e, coordinati dal Responsabile Locale di Progetto, contribuiranno allo sviluppo delle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi progettuali.



1) GESTIONE SERVIZI ALL'UTENZA IN BACK OFFICE

La conoscenza della lingua, la formazione e il lavoro sono requisito fondamentale per favorire l'inserimento sociale. La struttura avverte quindi la continua necessità di reperire opportunità formative e lavorative attraverso riviste specializzate e internet.

L'obiettivo è dedicare circa 300 ore a supporto dell'attività di back office:

- reperire nuove risorse e aggiornare le informazioni su quelle già rintracciate ed utilizzate
- creare una mappatura aggiornata delle risorse formative
- allestire bacheche informative per gli ospiti
- collaborare con il Servizio Socio-Educativo per fornire indicazioni che favoriscano l'incontro fra domanda e offerta di lavoro
- effettuare brevi ricerche su internet relative a singole tematiche su richiesta del Servizio Socio-Educativo
- aggiornare l'archivio delle cartelle sociali

2) CURA SOSTEGNO ACCOMPAGNAMENTO

Le persone ospitate, ed in particolare quelle ricoverate in infermeria, soffrono la solitudine e avvertono il bisogno di una figura in grado di offrire loro sostegno, calore umano e vicinanza. Inoltre, avendo vissuto situazioni di grave emarginazione, hanno difficoltà a svolgere da soli attività quotidiane, portando il bisogno di essere gradualmente accompagnati all'indipendenza.

L'obiettivo è dedicare circa 300 ore per ampliare l'intervento diretto ed indiretto in favore degli ospiti e per offrire attività complementari a quelle del servizio socio-educativo e sanitario, quali:

- disponibilità all'ascolto attivo, attento e partecipe
- collaborazione con il personale socio-sanitario
- micro-azioni di supporto all'ospite (accompagnamento a visite mediche, disbrigo di pratiche, ecc.)

3) BIBLIOTECA/CENTRO DIURNO

L'obiettivo è realizzare differenti percorsi e attività di tipo sociale, culturale e ricreativo come strumento per favorire il cambiamento, dedicando circa 150 ore per:

- affiancamento nella gestione di un "angolo informatico"
- affiancamento e supporto nell'utilizzo individuale dei PC
- sviluppo dell'organizzazione e delle attività da realizzarsi all'interno della biblioteca e del centro diurno della Casa Jannacci

Altri obiettivi:

- favorire il processo di crescita e di integrazione sociale di soggetti temporaneamente ospiti della Casa dell'Accoglienza, fornendo occasioni per sviluppare e/o migliorare le capacità relazionali e i legami che l'individuo instaura con la comunità
- svolgere una funzione socio/educativa sul singolo individuo mirata a recuperare le capacità fisiche e intellettuali per migliorarne il livello interrelazionale e d'inserimento sociale.

Per realizzare questi obiettivi si stima di dedicare circa 150 ore annue per:

- affiancamento del personale durante la realizzazione delle attività laboratoriali
- proposta e realizzazione di nuove attività ricreative, sportive e culturali



4) RISORSE PER L'AUTONOMIA

Obiettivi:

- favorire negli ospiti di Casa Jannacci l'acquisizione e/o riattivazione di capacità e competenze attraverso le quali acquisire maggiore spendibilità nel mondo del lavoro
- orientare, motivare e sostenere gli ospiti soprattutto verso il raggiungimento di un titolo di studio come la licenza media, requisito di base indispensabile anche per profili professionali bassi
- potenziamento delle risorse personali e professionali
- acquisizione di strumenti e competenze (trasversali e specifiche)
- acquisizione di modelli adeguati di ricerca

Per realizzare questi obiettivi si stima di dedicare circa 300 ore annue per:

- supportare e affiancare gli ospiti durante la frequenza scolastica con incontri individuali e/o di gruppo di sostegno scolastico
- stesura curriculum vitae
- partecipazione attiva al laboratorio di informatica
- partecipazione attiva al laboratorio di ricerca attiva

B. UNA BUSSOLA PER I SENZA DIMORA – sede 92007

1) SUPPORTO ATTIVITA' D'UFFICIO

L'obiettivo è erogare 350 ore annue in più all'attività d'ufficio al fine di rendere più efficace l'attività di informazione e orientamento svolta dallo sportello a favore dei cittadini beneficiari del servizio

Si prevede di realizzazione l'aggiornamento dei dati relativi al numero dei Senza Dimora presenti nel territorio milanese per permettere di lavorare al meglio ed effettuare interventi tempestivi ed efficaci soprattutto durante il periodo invernale (per tale obiettivo saranno erogate 400 ore di attività nel corso dell'anno)

2) ATTIVITA' DI ASSISTENZA DELL'UTENZA FRAGILE

L'obiettivo è lo sviluppo delle potenzialità di crescita personale, di autonomia ed integrazione sociale degli utenti più fragili attraverso un aumento quantitativo e qualitativo le azioni di sostegno e accompagnamento ai Servizi. Un ascolto più attento dei bisogni degli utenti può permettere di aiutare le persone che si rivolgono al CASC a uscire dallo stato di solitudine e di grave emarginazione.

Si stima di poter dedicare circa 450 ore annue in più per il raggiungimento di questi obiettivi.



3. DIVERTIAMOCI NEI LABORATORI – sede 128143 – sede 91059 – sede 91985 – sede 91235 – sede 91219

A. SOCIALMENTE INSIEME AL POSTO DELLE FRAGOLE – sede 128143

1) ASSISTENZA ANZIANI

L'obiettivo principale è promuovere il benessere, realizzare interventi di socializzazione e contrasto alla solitudine nella popolazione anziana. A tal fine si stima di poter dedicare circa 400 ore annue in più in interventi aggregativi e di supporto nelle attività quotidiane.

Si prevede di ampliare il numero di utenti coinvolti nei laboratori, ampliandone l'offerta.

2) ASSISTENZA MINORI

L'obiettivo è garantire il recupero sociale dei minori segnalati, oltre al recupero scolastico. L'attività di spazio compiti diventa lo strumento per creare una relazione con il minore e instaurare un rapporto di fiducia. Si prevede di incrementare il numero dei minori seguiti e di incrementare le attività pomeridiane proposte, dedicando circa 400 ore annue in più a questo obiettivo.

3) SUPPORTO ATTIVITA' D'UFFICIO E COMUNICAZIONE

L'obiettivo è riuscire a raggiungere il maggior numero di anziani possibile, intercettandoli non solo tramite l'attività di segnalazione istituzionale e l'intervento dei custodi sociali, ma anche attraverso i CAM e i luoghi di socializzazione presenti sul territorio.

Si stima di poter dedicare circa 400 ore annue in più al raggiungimento di questo obiettivo.

B. L'ARTE DEL TEMPO OCCUPATO – sede 91059 – sede 91219 – sede 91985

Per le sedi di:

a) via S. Tomaso, 3 (sede 91059)

b) via Da Baggio, 54 (sede 91985)

1) SUPPORTO ATTIVITA' D'UFFICIO

L'obiettivo è implementare le attività di coordinamento e gestione dei Laboratori e, grazie alla presenza del volontario, si prevede di migliorarne l'efficacia. Si stima di dedicare circa 450 ore annue in più al raggiungimento di questi obiettivi.

2) SUPPORTO ALLE ATTIVITA' LABORATORIALI

Il volontario sarà una risorsa attiva non solo nei momenti di routine (accompagnamento durante il trasporto e assistenza durante la giornata) e nelle attività quotidiane programmate, ma rivestirà un ruolo importante in termini relazionali, contribuendo a sostenere gli ospiti anche sotto il profilo emotivo. L'obiettivo principale è infatti riuscire a rafforzare l'autostima e l'autonomia degli utenti che frequentano il laboratorio contribuendo a creare un ambiente che sappia individuare e rispondere al bisogno, favorisca la socializzazione, consenta il mantenimento delle abilità individuali e la scoperta di nuovi interessi.

Si stima di poter dedicare circa 400 ore annue in più per questi obiettivi.

Con la presenza del Volontario si intende quindi potenziare il servizio sia in termini di qualità e varietà d'offerta sia aumentando il numero degli utenti che potranno accedervi.

Si stima di poter dedicare circa 350 ore annue in più per questi obiettivi.

Per la sede di:



c) via Giolli, 29 (sede 91219)

1) SUPPORTO ATTIVITA' D'UFFICIO

L'obiettivo è garantire un supporto alle attività di progettazione e gestione degli interventi: si stima di poter dedicare circa 450 ore alla programmazione, alla gestione e al coordinamento delle attività, in particolar modo dei laboratori.

2) ASSISTENZA NELLA ATTIVITA' LABORATORIALI

Si prevede di dedicare circa 750 ore per affiancare l'utente nelle attività laboratoriale. L'obiettivo è coinvolgere l'utenza anziana e affiancarla in modo da rendere più agevole la loro partecipazione ai laboratori. Il volontario sarà una risorsa non solo nelle attività pratiche, ma rivestirà un ruolo importante anche in termini relazionali, contribuendo a sostenere l'anziano non solo sotto l'aspetto fisico o mentale, ma anche emotivo.

4. ALTROVE– sede 91051

1) RACCOLTA E PRODUZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO

Il progetto Altrove mira a sviluppare e a rafforzare le sperimentazioni in atto nell'ambito dei programmi nazionali ed europei, volti all'accompagnamento nella mobilità internazionale legale dei richiedenti/diniegati/titolari di protezione internazionale, potenziando i contatti, i raccordi e le sinergie tra luoghi di partenza e luoghi di destinazione. Il desiderio di raggiungere un'altra nazione europea o di ritornare nel proprio paese necessita per il cittadino migrante di avere a disposizione informazioni il più possibile aggiornate e complete, non solo sulle opzioni alternative e sulle concrete possibilità offerte, ma anche sui paesi/città di destinazione, affinché l'eventuale scelta di aderire ai relativi programmi possa essere pienamente consapevole e documentata. L'attività di raccolta e di produzione di materiale informativo sarà sia generale, ovvero riferita alle principali aree di destinazione, che specifica, ovvero mirata su casi particolari e specifici e sarà naturalmente guidata e orientata dall'Amministrazione in collaborazione con i partner di progetto. I risultati che si intendono raggiungere sono il miglioramento della conoscenza del contesto sociale e delle regole che ne governano la convivenza del futuro luogo di destinazione e la creazione di un elenco di contatti/riferimenti utili o potenzialmente utili al beneficiario una volta trasferitosi o rientrato.

Si prevede di dedicare al servizio 200 ore in più l'anno per:

- partecipazione alle riunioni di programmazione con i partner di pianificazione delle attività
- ricerca on line per mappatura e materiale informativo
- contatto con ONG, delle associazioni e delle organizzazioni della diaspora attive nei paesi destinazione della relocation o del RVA

2) ASSISTENZA ALL'UTENZA

Il progetto Altrove mira a supportare i migranti nella valutazione/adesione consapevole riferita ai programmi della relocation e del RVA. Le attività di accompagnamento saranno tuttavia differenziate a seconda che la persona sia in attesa di relocation o di RVA e dovranno essere pianificate dagli operatori professionali referenti del singolo caso in uno specifico P.I.I. (Piano di Intervento Individualizzato) nel quale i volontari verranno di volta in volta interpellati e coinvolti per specifiche e mirate azioni.

Si prevede di dedicare al servizio 700 ore in più l'anno per:

- condivisione del P.I.I con gli operatori di riferimento e definizione azioni specifiche proprie dei volontari
- svolgimento delle azioni di accompagnamento



- monitoraggio dei percorsi di accompagnamento mediante incontri periodici
- valutazione, in collaborazione con gli operatori, dei percorsi di accompagnamento indicati nei P.I.I.

3) PROMOZIONE E COMUNICAZIONE

Il progetto Altrove mira altresì a sviluppare la diffusione della conoscenza dei programmi di relocation e di RVA tra i potenziali beneficiari e tra gli operatori dei servizi cittadini non solo riferita agli elementi informativi pre-partenza, ma anche a ciò che accade una volta giunti a destinazione e agli esiti conseguiti.

Si prevede di dedicare al servizio 300 ore in più l'anno per:

- tenuta dei contatti con i beneficiari e i referenti della destinazione per raccolta feed-back post-arrivo/rientro
- partecipazione alle riunioni per condivisione modalità elaborazione feed-back post-arrivo/rientro
- collaborazione alla distribuzione e diffusione del materiale informativo/comunicativo



ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Di seguito sono esplicitate, per ogni sede di attuazione del progetto e in relazione all'area di intervento, la descrizione del ruolo e delle attività previste per ciascuno dei volontari richiesti a seconda dei relativi servizi.

1. TRA ADULTI E MINORI: UN AIUTO PER TUTTI– sede 91218

Dal primo giorno di avvio del progetto il volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo un primo periodo di formazione on the job il volontario potrà inserirsi in modo attivo e autonomo, se ritenuto necessario dall'Olp, nei servizi di seguito indicati, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

1) SUPPORTO SERVIZI SOCIALI/ ORIENTAMENTO UTENZA

Il volontario supporterà il personale nelle attività di:

- Affiancamento e potenziamento delle capacità e competenze del Servizio Sociale Professionale Territoriale e Specialistico nella documentazione di processo e di risultato degli interventi socio-educativi e socio-assistenziali in gestione diretta e indiretta del Servizio Sociale Professionale Territoriale e Specialistico
- Supporto per la gestione organizzativa quotidiana del Servizio Sociale Professionale Territoriale anche attraverso azioni di accoglienza dei destinatari e beneficiari del servizio
- Primo orientamento dell'utenza ai servizi interni dell'Amministrazione (misure di sostegno al reddito, SIA/REI, alloggi popolari, ecc.)
- Supporto all'espletamento delle pratiche burocratiche, compilazioni e possibili accompagnamenti
- Supporto ai cittadini aventi diritto alle misure di sostegno al reddito e SIA/REI, nella compilazione di un questionario informativo della situazione familiare vincolante ai fini dell'erogazione del contributo.
- Registrazione interventi di vario tipo su supporto informatico fornito dall'Amministrazione
- Rilevazione statistica periodica specifica ed eventuale elaborazione dati e informazioni
- Collaborazione alla stesura di report di attività del Servizio Sociale
- Attività di rete a livello cittadino, al fine di promuovere iniziative a tutela dell'infanzia, es. pubblicizzazioni affido
- Affiancamento agli operatori nelle azioni di conoscenza e accoglienza dell'utenza che si rivolge al servizio

2) ATTIVITA' DI AFFIANCAMENTO UTENTI

Il volontario supporterà il personale nelle attività di potenziamento e connessione degli interventi socio educativi e socio-assistenziali programmati/attivati dal Servizio Sociale Professionale Territoriale e Specialistico per i minori e i loro adulti di riferimento; in particolare:

- affiancando e accompagnando in specifiche e parziali azioni (definite e concordate all'interno del più complessivo progetto sociale in atto) il genitore/adulto di riferimento con fragilità, allo svolgimento di alcune funzioni genitoriali potenziandone il suo ruolo
- affiancando e accompagnando in specifiche e parziali azioni (definite e concordate all'interno del più complessivo progetto sociale in atto) il minore e altri soggetti fragili (adulti, anziani, stranieri) con interventi sia individuali che di piccolo gruppo



2. UNA RETE PER I SENZA DIMORA – sede 91055 – sede 92007

A. CASA DELL'ACCOGLIENZA ENZO JANNACCI – sede 91055

Dal primo giorno di avvio del progetto il volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job il volontario potrà inserirsi in modo attivo e autonomo, se ritenuto necessario dall'Olp, nei servizi di seguito indicati, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

Inoltre, acquisendo nuove conoscenze in tema di solidarietà sociale e di risposta ai bisogni di persone fragili, il volontario potrà trasformarle in proposte operative adeguate alle diverse situazioni di disagio.

A seconda delle esigenze del Servizio le tipologie di intervento di ciascun volontario, in riferimento alle attività e al tempo da dedicarvi, si potranno comporre diversamente.

Il progetto si sviluppa su quattro aree di intervento:

1) GESTIONE SERVIZI ALL'UTENZA IN BACK OFFICE

Il volontario supporterà il personale nelle seguenti attività:

- reperimento nuove risorse e aggiornamento delle informazioni già rintracciate ed utilizzate
- creazione di una mappatura aggiornata delle risorse formative
- allestimento bacheche informative per gli ospiti
- collaborazione con il Servizio Socio-Educativo per fornire indicazioni che favoriscano l'incontro fra domanda e offerta di lavoro
- brevi ricerche su internet relative a singole tematiche su richiesta del Servizio Socio-Educativo
- aggiornamento dell'archivio delle cartelle sociali

2) CURA SOSTEGNO ACCOMPAGNAMENTO

L'azione dei volontari potrebbe rispondere alle necessità dell'utenza ampliando l'intervento diretto ed indiretto in favore degli ospiti e offrendo attività complementari a quelle del servizio socio-educativo e sanitario, quali:

- disponibilità all'ascolto attivo, attento e partecipe
- collaborazione con il personale socio-sanitario
- micro-azioni di supporto all'ospite (accompagnamento a visite mediche, disbrigo di pratiche, ecc.)

3) BIBLIOTECA/CENTRO DIURNO:

Il progetto vuole realizzare differenti percorsi e attività di tipo sociale, culturale e ricreativo come strumento per favorire il cambiamento.

Per rendere operativo questo spazio i volontari dovranno svolgere le seguenti attività:

- affiancamento nella gestione di un “angolo informatico”
- affiancamento e supporto nell'utilizzo individuale dei PC

All'interno del Centro diurno i volontari svolgeranno le seguenti attività:

- affiancare il personale durante la realizzazione delle attività laboratoriali
- proporre e realizzare in collaborazione con il personale del servizio, e concordate con il responsabile, nuove attività ricreative, sportive e culturali



4) RISORSE PER L'AUTONOMIA

Il volontario supporterà il personale nelle seguenti attività:

- supporto e affiancamento ospiti durante la frequenza scolastica con incontri individuali e/o di gruppo di sostegno scolastico
- stesura curriculum vitae
- partecipazione attiva al laboratorio di informatica
- partecipazione attiva al laboratorio di ricerca attiva del lavoro

B. UNA BUSSOLA PER I SENZA DIMORA – sede 92007

Dal primo giorno di avvio del progetto il volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job il volontario potrà inserirsi in modo attivo e autonomo, se ritenuto necessario dall'Olp, nei servizi di seguito indicati, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

1) SUPPORTO ATTIVITA' D'UFFICIO

Il volontario parteciperà al progetto nella fase programmatoria, erogando il servizio di consulenza allo sportello, partecipando alle riunioni interne di verifica e valutazione del lavoro svolto e a quelle di coordinamento che il Comune organizza con gli Enti pubblici e privati che partecipano alla rete.

Il volontario supporterà il personale nelle seguenti attività:

- erogare informazioni sui servizi offerti all'utenza (reperimento di informazioni su strutture sanitarie, per la consulenza legale ecc.)
- fornire informazioni sulle agenzie del lavoro
- fornire informazione e orientamento sui corsi di formazione linguistica e professionale e sulle opportunità lavorative
- supporto all'utenza nella compilazione di domande, moduli, richieste
- raccolta delle informazioni all'interno di un bollettino lavoro con cadenza settimanale e all'interno di schede informative che verranno distribuite ai beneficiari del Servizio
- monitoraggio del servizio e del numero di senza dimora
- contatto costante con le varie Associazioni che operano nel territorio
- aggiornamento dei dati statistici sui senza dimora
- inserimento nel database dei dati forniti dagli enti con cui il Centro collabora e quelli forniti direttamente dall'utenza che si rivolge al Centro

2) ATTIVITA' DI ASSISTENZA DELL'UTENZA FRAGILE

Il volontario parteciperà al progetto sia nella fase programmatoria, sia erogando il servizio di accompagnamento degli utenti più fragili, sia partecipando alle riunioni interne di verifica e valutazione del lavoro svolto sia a quelle di coordinamento che il Comune organizza con gli Enti pubblici e privati che partecipano alla rete.

Il volontario supporterà il personale nelle seguenti attività:

- accoglienza dei senza dimora
- allestimento di un ambiente più accogliente
- micro-azioni di supporto e accompagnamento ai servizi
- affiancamento degli educatori e dei volontari già attivi nella struttura
- distribuzione di generi alimentari, di indumenti, coperte di lana e sacchi a pelo in attuazione del Piano Antifreddo



- potenziamento degli interventi programmati/attivati dal servizio socio-educativo
- supporto nella fase di insediamento in un nuovo contesto di alloggio temporaneo
- reinserimento sociale dei soggetti fragili

3. DIVERTIAMOCI NEI LABORATORI – sede 128143 – sede 91059 – sede 91985 – sede 91235 – sede 91219

A. SOCIALMENTE INSIEME AL POSTO DELLE FRAGOLE – sede 128143

Dal primo giorno di avvio del progetto il volontario sarà affiancato dall’OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job il volontario potrà inserirsi in modo attivo e autonomo, se ritenuto necessario dall’Olp, nei servizi di seguito indicati, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

1) ASSISTENZA ANZIANI

Il volontario affiancherà il personale nelle seguenti attività:

- realizzazione di laboratori espressivi artistici o creativi
- supporto all’anziano nelle piccole attività di giardinaggio al centro
- compagnia e ascolto degli anziani: chiacchierate di socializzazione con attività ludico ricreative per anziani
- affiancamento dell’anziano nelle attività previste dal Centro
- accompagnamento in gite, e uscite proposte dal centro polifunzionale

2) ASSISTENZA MINORI

Il volontario affiancherà il personale nelle seguenti attività:

- realizzazione di laboratori espressivi artistici o creativi per soggetti segnalati, in situazione di disagio.
- sostegno scolastico: all’interno dell’attività di Spazio Compiti i giovani in servizio seguiranno alcuni ragazzi con particolari difficoltà legate all’apprendimento e al comportamento. I ragazzi da seguire verranno individuati insieme agli operatori del Centro che forniranno formazione e sostegno al volontario in momenti programmati.
- integrazione sociale e ludico aggregative: progettazione delle attività, programmazione degli interventi, partecipazione alle riunioni, individuazione di momenti di verifica, ecc.

In questo ambito, così come nell’assistenza agli anziani, ogni proposta da parte del volontario, per quanto riguarda nuove attività e nuovi progetti, è ben accetta. Il Campo settembrino, i laboratori creativi per bambini, il corso di acquerelli e di lavorazione della creta sono infatti nati da proposte dei volontari del servizio civile, che, con il supporto dell’Olp, li hanno seguiti in ogni sua parte, dall’ideazione alla realizzazione pratica. Non si escludono attività serali o festive.



3) SUPPORTO ATTIVITA' D'UFFICIO E COMUNICAZIONE

Il volontario affiancherà il personale nelle seguenti attività:

- collaborazione nell'ideazione di progetti da proporre all'utenza del Centro.
- sostegno al lavoro di rete con i servizi del territorio: per consentire una maggiore fluidità nelle comunicazioni e una maggiore efficacia nei rapporti di rete, i giovani in servizio affiancheranno gli operatori nel mantenimento dei contatti e nella gestione degli incontri di rete con i servizi presenti sul territorio.
- stesura di un diario quotidiano.
- elaborazione dati di indagine/ricerca/valutazione sul territorio e sul servizio per mantenersi costantemente aggiornati sull'evoluzione dei fenomeni e dei bisogni che emergono nel territorio.
- produzione e distribuzione di materiale informativo/promozionale: le informazioni sulle attività del Centro vengono divulgate attraverso volantini prodotti in proprio e distribuiti nelle scuole di zona e nei luoghi di interesse per l'utenza del Centro. I giovani in servizio affiancheranno gli operatori in tutte le fasi dell'attività informativo/promozionale
- supporto nella pubblicizzazione dei progetti proposti (attraverso internet, i social network, siti del comune dedicati ecc).

B. L'ARTE DEL TEMPO OCCUPATO – sede 91059 – sede 91219 – sede 91985

a) via S. Tomaso, 3 (sede 91059)

Dal primo giorno di avvio del progetto il volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job il volontario potrà inserirsi in modo attivo e autonomo, se ritenuto necessario dall'Olp, nei servizi di seguito indicati, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

1) SUPPORTO ATTIVITA' D'UFFICIO

Ufficio di Coordinamento centrale Direzione Politiche Sociali, Via S. Tomaso,3:

Il volontario affiancherà il personale dell'Ufficio di Coordinamento nelle seguenti attività: organizzazione quotidiana del lavoro dell'ufficio, attività di segreteria, partecipazione alla supervisione delle programmazioni presentate dai responsabili dei sei Laboratori Occupazionali e del Centro Diurno Integrato di via Giolli, partecipazione alle riunioni di equipe. Queste ultime potranno svolgersi sia nelle sedi dei Laboratori che nell'ufficio di via S.Tomaso, 3.

Il volontario collaborerà alle attività dell'Ufficio anche attraverso il contatto con gli operatori dei Laboratori e del CDI al fine di recuperare, elaborare e aggiornare dati e informazioni provenienti dalle diverse sedi.

2) SUPPORTO ALLE ATTIVITA' LABORATORIALI

Il volontario collaborerà direttamente con il personale del Laboratorio Occupazionale di via Ojetti nelle attività di assistenza agli ospiti, anche attraverso il disbrigo di piccole pratiche e commissioni; affiancherà l'anziano per rilevarne i bisogni; faciliterà l'accesso ai servizi accompagnando l'utente presso le sedi delle attività e durante il trasporto da e presso i domicili (accompagnamento con pulmino Atm).



Il volontario sarà incoraggiato a realizzare progetti di animazione e socializzazione e a partecipare all'organizzazione di momenti collettivi, gite, pranzi e altre attività da realizzare con gli ospiti.

b) via Da Baggio, 54 (sede 91985)

Dal primo giorno di avvio del progetto il volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job il volontario potrà inserirsi in modo attivo e autonomo, se ritenuto necessario dall'Olp, nei servizi di seguito indicati, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

1) SUPPORTO ATTIVITA' D'UFFICIO

Il volontario affiancherà il personale nelle seguenti attività: partecipazione alle riunioni di equipe e agli incontri con i servizi del territorio; raccolta ed elaborazione dei dati richiesti dall'Ufficio di Coordinamento centrale.

2) SUPPORTO ALLE ATTIVITA' LABORATORIALI

Il volontario collaborerà direttamente con il personale del Laboratorio Occupazionale: sarà incoraggiato a realizzare progetti di animazione e socializzazione; contribuirà all'organizzazione di momenti collettivi, gite, pranzi e altre attività da realizzare con gli ospiti;

Inoltre, affiancherà gli anziani del Laboratori durante lo svolgimento delle attività programmate con la duplice finalità di motivarli durante l'esecuzione e di individuare l'eventuale insorgenza di nuovi bisogni.

Il volontario infine si alternerà con il personale nel disbrigo di piccole pratiche e commissioni e nell'accompagnamento con il pulmino atm durante il tragitto da casa al laboratorio e viceversa.

c) via Giolli, 29 (sede 91219)

Dal primo giorno di avvio del progetto il volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job il volontario potrà inserirsi in modo attivo e autonomo, se ritenuto necessario dall'Olp, nei servizi di seguito indicati, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

1) SUPPORTO ATTIVITA' D'UFFICIO

Il volontario affiancherà il personale nelle seguenti attività: organizzazione quotidiana del lavoro dell'ufficio, attività di segreteria, partecipazione alla co-progettazione di interventi sociali specifici; partecipazione al lavoro di rete formale e informale, partecipazione alle riunioni di equipe.

Il volontario, nello specifico, collaborerà nella realizzazione dei laboratori, attraverso contatti con gli operatori, al fine di recuperare ed elaborare i risultati emersi dalle attività; si relazionerà con gli altri uffici per creare un quadro completo della situazione dei soggetti in carico.

2) SUPPORTO ALLE ATTIVITA' LABORATORIALI



Il volontario supporterà il personale nell'attività di assistenza durante le attività proposte, al fine di prevenire possibili situazioni di disagio e solitudine, affiancherà l'anziano per rilevarne i bisogni, realizzerà attività di animazione e socializzazione, faciliterà l'accesso ai servizi accompagnando l'utente presso le sedi delle attività, e accompagnandolo da o verso il domicilio con il mezzo ATM dedicato.

4. ALTROVE– sede 91051

Dal primo giorno di avvio del progetto il volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job il volontario potrà inserirsi in modo attivo e autonomo, se ritenuto necessario dall'Olp, nei servizi di seguito indicati, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

1) RACCOLTA E PRODUZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO

Il volontario, in affiancamento svolgerà le seguenti attività:

- partecipazione alle riunioni di programmazione con i partner di pianificazione delle attività
- ricerca on line per mappatura e materiale informativo
- contatto con ONG, delle associazioni e delle organizzazioni della diaspora attive nei paesi destinazione della relocation o del RVA

2) ASSISTENZA ALL'UTENZA

Il volontario, in affiancamento svolgerà le seguenti attività:

- condivisione del P.I.I con gli operatori di riferimento e definizione azioni specifiche proprie dei volontari
- svolgimento delle azioni di accompagnamento previste
- monitoraggio dei percorsi di accompagnamento mediante incontri periodici
- valutazione, in collaborazione con gli operatori, dei percorsi di accompagnamento indicati nei P.I.I.

3) PROMOZIONE E COMUNICAZIONE

Il volontario, in affiancamento svolgerà le seguenti attività:

- tenuta dei contatti con i beneficiari e i referenti della destinazione per raccolta feed-back post-arrivo/rientro
- partecipazione alle riunioni per condivisione modalità elaborazione feed-back post-arrivo/rientro
- collaborazione alla distribuzione e diffusione del materiale informativo/comunicativo



CRITERI DI SELEZIONE

Criteria e modalità di selezione dei volontari:

a) Metodologia:

ANCI Lombardia ha accreditato un sistema di selezione che utilizza per tutti i progetti, non si tratta quindi di una ripetizione, ma dell'applicazione del sistema che comunque preserva la specificità di ogni singolo intervento garantendo uniformità e trasparenza.

La riuscita di un processo di selezione si costruisce nella fase progettuale del processo stesso, e si consolida con l'esperienza di valutazione dei candidati.

La metodologia del processo di selezione dell'ufficio servizio civile di ANCI Lombardia contempla diversi passaggi:

- analisi dei fabbisogni organizzativi delle sedi progettuali: si effettua un'analisi organizzativa delle sedi progettuali, con particolare riguardo agli obiettivi che esse si prefiggono, al fine di comprendere al meglio di quale tipo di interventi abbiano bisogno;
- analisi dettagliata dei fabbisogni di progetto: si esamina il progetto in cui si troverà la figura selezionata, al fine di cogliere “dal vivo” il clima e lo stile di conduzione della realtà progettuale in cui dovrà operare;
- elaborazione del Profilo del candidato ideale: si definiscono tutti i requisiti “critici” della posizione per cui si effettua la selezione;
- reclutamento dei candidati: si avvia la ricerca con le modalità indicate dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e le modalità interne, sfruttando il sistema di comunicazione dell'Ufficio servizio civile di ANCI Lombardia;
- screening delle domande e dei curriculum individuali pervenuti in risposta ai bandi di selezione, e conseguente convocazione nei tempi e nei modi indicati dalla normativa del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale;
- valutazione dei candidati: ultimato lo screening di tutti i curricula pervenuti, si avvia la fase più tipicamente “attiva” del processo di selezione, ossia la realizzazione di colloqui individuali o di gruppo e/o alla somministrazione di appositi test per valutare i candidati con gli strumenti più idonei. L'intervista dei candidati prescelti ha lo scopo di valutare indicatori motivazionali e comportamentali (eventuali profili di natura psicologica);
- scrittura di un “Dossier” confidenziale sui candidati: al termine della valutazione, si redige un report per ogni candidato, in cui compaiono i dati più salienti e le note più significative emerse nelle fasi precedenti;
- presentazione di una rosa ristretta di candidati, elaborazione della graduatoria nei tempi e con le modalità indicate dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale. Riunione dello staff di progetto nella fase di decisione finale per una simulazione di verifica del livello di integrazione;
- comunicazione ai candidati dell'esito.

La selezione utilizza una metodologia che garantisce:

- la scelta di persone idonee a ricoprire l'incarico di volontario su ciascun progetto;
- l'integrazione del nuovo volontario nello specifico ambiente socio organizzativo dell'Ente;
- obiettività, le scelte sono basate su dati di fatto e non su impressioni generiche e soggettive.



b) Strumenti e tecniche utilizzate:

L'esigenza di realizzare processi di selezione rende necessaria l'adozione di adeguati e diversificati strumenti di valutazione dei candidati e l'applicazione di tecniche specifiche.

In tal senso, sono organizzate apposite sessioni di colloqui a fronte della fondamentale rilevanza assunta da un preciso criterio che sempre più spesso orienta la ricerca di particolari profili individuali e quindi la diagnosi di tratti caratteriali legati alla sfera delle abilità cognitive, organizzative e sociali.

I selettori accreditati individueranno il candidato più idoneo attraverso un colloquio personale che parte dalla condivisione del progetto e delle sue peculiarità e si concentra sull'indagine delle caratteristiche personali del candidato.

A tal proposito si utilizzerà una check list di domande selezionate utili a conoscere il candidato, a comprendere le motivazioni, le aspettative nei confronti del progetto e a rilevare le sue attitudini.

Nel corso del colloquio i selettori avranno a disposizione i seguenti strumenti:

- scheda progetto da consegnare a ciascun candidato con l'obiettivo di garantire la trasparenza iniziale sul progetto, per condividere le “regole d'ingaggio” mediante l'apposizione della firma del candidato sulla scheda come “presa in carico delle finalità, dei compiti e del piano di attività”;
- scheda profilo candidato ideale in relazione al progetto, al contesto, agli aspetti critici e ai compiti affidati;
- check list di domande da sottoporre al candidato per rilevare le esperienze professionali, la motivazione e le attitudini.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

Gli indicatori che si utilizzeranno saranno prevalentemente “attitudinali” poiché si ritiene sia il criterio dell'attitudine alla collaborazione volontaria la principale caratteristica richiesta ai nostri selezionati.

Accanto al criterio dell'attitudine alla collaborazione volontaria si indagherà sull'attitudine al lavoro in gruppo o in solitaria, l'attitudine alle relazioni, al controllo e al rispetto delle regole.

d) Criteri di selezione

La buona riuscita di un processo di selezione si determina già nella fase progettuale del processo stesso e si consolida con l'esperienza di valutazione dei candidati.

I criteri utilizzati riguardano:

- la scelta di persone idonee a ricoprire l'incarico di volontario su ciascun progetto;
- l'integrazione del nuovo volontario nello specifico ambiente socio-organizzativo dell'Ente;
- l'obiettività delle scelte.

Per valutare i punti sopra si indagherà sulla conoscenza da parte dei candidati del contesto, ossia del servizio civile nazionale, del progetto e della natura stesse dell'ente che hanno individuato come sede di servizio e sull'attinenza formativa e personale dei candidati in relazione all'ambito progettuale scelto.



e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Le soglie minime di accesso previste dal sistema di selezione saranno quelle segnalate di volta in volta dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale

L'ente individua come requisiti attitudinali minimi nella fase di reclutamento:

- la volontà e l'impegno dimostrato dai candidati a svolgere le attività previste dai progetti;
- la collaborazione, dimostrata dai candidati, con lo staff di selezione e reclutamento, ossia il rispetto dimostrato sui tempi e sulle procedure indicate per il processo di selezione.

Gli indicatori di impegno e collaborazione anche nella primissima fase di selezione e reclutamento saranno:

- rispetto dei tempi per la consegna della documentazione necessaria alla selezione;
- rispetto delle procedure da seguire (puntualità, partecipazione, ecc.);
- rispetto per l'organizzazione e i referenti della selezione.

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio): SI



CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Monte ore annuale di 1400 ore con una presenza media settimanale di circa 30 ore.

Giorni di servizio a settimana dei volontari: minimo 5, massimo 6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

1. TRA ADULTI E MINORI: UN AIUTO PER TUTTI– sede 91218

Massima riservatezza e rispetto della privacy.

Eventuale disponibilità a prestare servizio il sabato per attività estemporanee con i ragazzi e per attività di rete a livello cittadino

2. UNA RETE PER I SENZA DIMORA – sede 91055 – sede 92007

A. CASA DELL'ACCOGLIENZA ENZO JANNACCI – sede 91055

Il servizio si articola su 5 giorni, dal lunedì al venerdì con disponibilità saltuaria di sabato e/o domenica per attività già programmate

Tutela e rispetto del segreto d'ufficio e della legge sulla privacy.

Partecipazione a incontri di monitoraggio, confronto e formazione.

Flessibilità oraria.

Disponibilità a spostamenti sul territorio per esigenze di Servizio.

B. UNA BUSSOLA PER I SENZA DIMORA – sede 92007

Tutela e rispetto del segreto d'ufficio e della legge sulla privacy.

Partecipazione a incontri di monitoraggio, confronto e formazione.

Flessibilità oraria.

Disponibilità a spostamenti sul territorio per esigenze di Servizio.

3. DIVERTIAMOCI NEI LABORATORI – sede 128143 – sede 91059 – sede 91985 – sede 91235 – sede 91219

A. SOCIALMENTE INSIEME AL POSTO DELLE FRAGOLE – sede 128143

Il servizio si articola su 5 giorni della settimana, dal lunedì al venerdì.

In occasione di particolari festività potrà essere richiesta la presenza il sabato o la domenica.

B. L'ARTE DEL TEMPO OCCUPATO – sede 91059 – sede 91219 – sede 91985

a) via S. Tomaso, 3 (sede 91059)

Disponibilità a prestare servizi su 5 giorni della settimana, dal lunedì al venerdì.

Disponibilità a compiere missioni presso il Laboratorio di via Ojetti.

Flessibilità oraria.

Disponibilità a prestare servizio il sabato in occasione di iniziative legate al progetto.



b) via Da Baggio, 54 (sede 91985)

Disponibilità a prestare servizi su 5 giorni della settimana, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 16.00

Flessibilità oraria.

Disponibilità a prestare servizio il sabato in occasione di iniziative legate al progetto.

c) via Giolli, 29 (sede 91219)

Flessibilità oraria.

4. ALTROVE– sede 91051

Disponibilità a prestare servizio su 5 giorni, normalmente dal lunedì al venerdì, con possibilità di coinvolgimento anche nei week-end, previo preavviso e con mantenimento di due giorni settimanali di riposo.

Per accompagnamenti a Roma o al paese di destinazione, previo consenso del volontario e dell'organizzazione referente per il viaggio, sarà pianificata una trasferta con possibile pernottamento.

Disponibilità a muoversi nelle sedi dei centri di accoglienza e dei partner coinvolti nel progetto.

Il volontario si impegna alla riservatezza sulle informazioni acquisite relative alle storie individuali dei richiedenti/diniegati/titolari di protezione, flessibilità sia oraria che nelle mansioni da svolgere.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

1. TRA ADULTI E MINORI: UN AIUTO PER TUTTI– sede 91218

Preferibilmente:

Diploma di scuola Superiore/maturità o Iscrizione a Facoltà Universitaria di indirizzo sociologico-pedagogico-umanistico.

Esperienza, anche informale, di approccio con infanzia e adolescenza, disabilità, terza età in strutture pubbliche o del privato sociale, terzo e quarto settore.

2. UNA RETE PER I SENZA DIMORA – sede 91055 – sede 92007

A. CASA DELL'ACCOGLIENZA ENZO JANNACCI – sede 91055

Preferibilmente:

Diploma di scuola superiore

Capacità di attivare relazioni interpersonali positive

Propensione al lavoro di gruppo

Competenze informatiche



B. UNA BUSSOLA PER I SENZA DIMORA – sede 92007

Preferibilmente:

Diploma di scuola superiore

Capacità di attivare relazioni interpersonali positive

Comunicare in modo empatico (comprensione del bisogno e volontà di rispondervi)

Propensione al lavoro di gruppo

Competenze informatiche

Esperienze pregresse in ambienti a carattere sociale (volontariato, stage, tirocini ecc.).

3. DIVERTIAMOCI NEI LABORATORI – sede 128143 – sede 91059 – sede 91985 – sede 91235 – sede 91219

A. SOCIALMENTE INSIEME AL POSTO DELLE FRAGOLE – sede 128143

Preferibilmente:

Titolo di studio di educatore/ animatore o in ambito sociale, o in ambito artistico.

Esperienza anche informale di socializzazione / animazione.

Capacità minime artistiche e informatiche.

B. L'ARTE DEL TEMPO OCCUPATO – sede 91059 – sede 91219 – sede 91985

a) via S. Tomaso, 3 (sede 91059) e Laboratorio di via Ogetti, 20.

b) via Da Baggio, 54 (sede 91985)

c) via Giolli, 29 (sede 91219)

Preferibilmente:

Buone conoscenze informatiche di principali sistemi operativi;

Titolo di studio ambito sociale, educativo, artistico;

Esperienza anche informale nel campo dell'animazione con gli anziani;

Abilità musicali, conoscenza di uno strumento, anche a livello amatoriale;

4. ALTROVE– sede 91051

Preferibilmente:

Capacità di mediazione

Attitudine a lavorare in equipe

Propensione al cambiamento e all'adattamento ai contesti

Conoscenza livello B2 della lingua inglese e/o francese, altre lingue europee, tigrino o arabo



SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 18

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 18

Numero posti con solo vitto: 0

Sede/i di attuazione del progetto degli Enti/Comuni:

TITOLO PROGETTO	VIA	SEDE	CODICE SED	VOLONTARI
SERVIZIO CIVILE 2018: IL SOCIALE NEL COMUNE DI MILANO - ALTROVE	VIA SCALDASOLE 5	MILANO 7	91051	2
SERVIZIO CIVILE 2018: IL SOCIALE NEL COMUNE DI MILANO - UNA RETE PER I SENZA	VIALE ORTLES 69	MILANO 11	91055	2
SERVIZIO CIVILE 2018: IL SOCIALE NEL COMUNE DI MILANO - DIVERTIAMOCI NEI	VIA SAN TOMASO 3	MILANO 15	91059	1
SERVIZIO CIVILE 2018: IL SOCIALE NEL COMUNE DI MILANO - TRA ADULTI E MINORI	LARGO CLAUDIO TREVES 1	MILANO 43	91218	4
SERVIZIO CIVILE 2018: IL SOCIALE NEL COMUNE DI MILANO - TRA ADULTI E MINORI	LARGO CLAUDIO TREVES 1	MILANO 43	91218	4
SERVIZIO CIVILE 2018: IL SOCIALE NEL COMUNE DI MILANO - DIVERTIAMOCI NEI LABORATORI	VIA RAFFAELLO GIOLLI 29	MILANO 44	91219	1
SERVIZIO CIVILE 2018: IL SOCIALE NEL COMUNE DI MILANO - DIVERTIAMOCI NEI LABORATORI	VIA ANSELMO DA BAGGIO 54	MILANO 140	91985	1
SERVIZIO CIVILE 2018: IL SOCIALE NEL COMUNE DI MILANO - UNA BUSSOLA PER I SENZA DIMORA	VIA FERRANTE APORTI 3	MILANO 144	92007	1
SERVIZIO CIVILE 2018: IL SOCIALE NEL COMUNE DI MILANO - DIVERTIAMOCI NEI LABORATORI	VIA SILVIO SPAVENTA 19	MILANO 168	128143	2
				18



CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti:

Nessuno

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

COMPETENZE ACQUISIBILI IN SEDE

In questo progetto le competenze che potranno essere certificate saranno:

- Attivare la rete territoriale per la realizzazione di attività di prevenzione sociale
- Realizzare interventi di animazione sociale
- Realizzare attività di animazione ricreativa per anziani
- Realizzare interventi di animazione e gioco
- Effettuare la progettazione di attività di animazione ricreativa e educativa

Inoltre, nelle singole sedi di servizio, i volontari potranno sviluppare le seguenti abilità/capacità:

1. TRA ADULTI E MINORI: UN AIUTO PER TUTTI– sede 91218

- Analisi dell'organizzazione di un Ente locale: organigramma, servizi e funzioni.
- Identità, ruolo e funzione del volontario di servizio civile all'interno dell'Ente locale.
- Il servizio sociale nel Comune di Milano:
- Analisi delle modalità di intervento (politiche sociali ed educative adottate)
- Figure professionali coinvolte e attività previste: psicologo, insegnanti, genitori, educatori, ecc
- Programmazione, gestione e monitoraggio dei diversi interventi nella pratica quotidiana dell'assistente sociale, dell'educatore, del personale amministrativo
- Analisi rapporto bisogno-risposta
- Modalità di documentazione degli interventi
- Presentazione dei diversi servizi sociali a disposizione della cittadinanza: servizi alle famiglie, ai minori, agli anziani, ai disabili, agli emarginati, agli immigrati.

I volontari, durante l'espletamento del servizio, potranno approfondire gli aspetti relazionali e tecnici riguardanti le professioni sociali, educative e animative.

I volontari potranno apprendere alcune tecniche di approccio relazionale con persone di diversa età e con le loro famiglie.

Infine acquisiranno competenze organizzative, informatiche e amministrative.



2. UNA RETE PER I SENZA DIMORA – sede 91055 – sede 92007

A. CASA DELL'ACCOGLIENZA ENZO JANNACCI – sede 91055

- capacità di accoglienza e relazione;
- capacità relazionali e comunicative;
- capacità di lavorare in raccordo con altri servizi;
- capacità di analisi e di monitoraggio;
- capacità di cogliere i bisogni di tipo affettivo, educativo e relazionali dell'utente assistito;
- capacità di lavorare in équipe multidisciplinare;
- capacità di programmazione e conduzione di attività in autonomia con piccoli gruppi di utenti;
- capacità di gestire il rapporto con l'utenza;
- capacità nell'individuare ed utilizzare i servizi/risorse adatti ai bisogni degli assistiti;
- capacità di collaborare anche con gli operatori di servizi diversi.
- capacità di collaborare allo svolgimento delle azioni di cura e assistenza degli utenti assistiti;
- conoscenza del funzionamento di un Ente pubblico, sia dal punto di vista della prassi amministrativa (bilancio, delibere, determinazioni, impegni di spesa) sia dal punto di vista tecnico-organizzativo (competenze e collaborazioni tra diversi uffici);
- conoscenza dinamica del servizio e delle sue prestazioni;
- capacità di contribuire alla progettazione di interventi mirati a percorsi di autonomia a favore degli utenti assistiti.

B. UNA BUSSOLA PER I SENZA DIMORA – sede 92007

- empatia e sensibilità;
- capacità relazionali e comunicative;
- capacità di lavorare in raccordo con altri servizi;
- strumenti e tecniche per l'analisi dei casi;
- capacità di lavorare in équipe multidisciplinare;
- Capacità di confronto con gli altri componenti del gruppo di lavoro;
- capacità di gestire il rapporto con l'utenza;
- capacità nell'individuare ed utilizzare i servizi/risorse adatti ai bisogni degli assistiti;
- conoscere ed orientarsi nel sistema dei servizi socio sanitari del territorio, nonché dei servizi di pubblica utilità;
- capacità di collaborare anche con gli operatori di servizi diversi;
- capacità di contribuire direttamente alla soddisfazione dei bisogni dell'utenza;
- conoscenza del funzionamento di un Ente pubblico, sia dal punto di vista della prassi amministrativa sia dal punto di vista tecnico-organizzativo;
- capacità di contribuire alla progettazione di interventi mirati a percorsi di autonomia a favore degli utenti assistiti;
- capacità di progettare interventi e di contribuire direttamente alla soddisfazione dei bisogni dell'utenza.



3. DIVERTIAMOCI NEI LABORATORI – sede 128143 – sede 91059 – sede 91985 – sede 91235 – sede 91219

A. SOCIALMENTE INSIEME AL POSTO DELLE FRAGOLE – sede 128143

- creatività e capacità espressiva;
- capacità di lavorare in un team;
- capacità di scambio e confronto con i colleghi per progettare e verificare il proprio intervento e l'andamento del Servizio;
- capacità di lavorare in rete e di gestire i rapporti con le varie figure coinvolte nel progetto;
- capacità di ascolto e di osservazione;
- capacità di lettura dei bisogni, di ascolto e di interazione;
- capacità di relazione con gli utenti;
- capacità di svolgere azioni di accoglienza, comunicazione ed informazione;
- capacità di confronto, scambio, condivisione e costruzione progettuale;
- competenze nella programmazione ed organizzazione di interventi sociali;
- capacità di organizzazione e gestione autonoma degli incarichi assegnati;
- capacità di gestire informazioni e banche dati;
- capacità di favorire e sostenere processi di socializzazione e inclusione sociale.

B. L'ARTE DEL TEMPO OCCUPATO – sede 91059 – sede 91219 – sede 91985

a) via S. Tomaso, 3 (sede 91059) e Laboratorio di via Ogetti, 20.

b) via Da Baggio, 54 (sede 91985)

c) via Giolli, 29 (sede 91219)

- organizzazione della struttura amministrativa e del funzionamento dell'ufficio;
- capacità di interazione con l'utenza anziana
- capacità organizzative
- capacità di lettura dei bisogni, di ascolto e di interazione;
- capacità di lavorare in un team;
- acquisizione di strumenti operativi concreti;
- arricchimento personale umano e sociale.

4. ALTROVE– sede 91051

- empatia e sensibilità;
- capacità di accoglienza e relazione;
- capacità relazionali e comunicative;
- capacità di lavorare in raccordo con altri servizi;
- capacità di gestire il rapporto con l'utenza;
- conoscenza del funzionamento di un Ente pubblico, sia dal punto di vista della prassi amministrativa sia dal punto di vista tecnico-organizzativo;
- problem solving e capacità di analisi e intervento.
- capacità di gestire il contatto con l'utenza.
- capacità di intercettare i bisogni e le risorse dell'utenza protagonista
- conoscenza del contesto delle aree di provenienza dei richiedenti e dei titolari di protezione internazionale
- conoscenza delle problematiche legate alle migrazioni forzate



FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Oltre a un percorso di formazione generale obbligatorio destinato a tutti i volontari, è prevista anche la formazione specifica, di cui si dettaglia di seguito.

Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione specifica sono presentati ai volontari attraverso azioni di training on the job e lezioni d'aula.

AZIONI DI TRAINING ON THE JOB

L'intera attività formativa di “Training on the job” sarà guidata e coordinata dai formatori accreditati di ANCI Lombardia che si occuperanno di definire i contenuti didattici da proporre e di supervisionare gli interventi formativi. Il formatore assieme all'Operatore Locale di Progetto, proporrà al volontario un percorso articolato in contenuti diversi, contestualizzati al settore in cui il volontario opera.

Nel dettaglio, i contenuti di “Training on the job” rispondono ai fabbisogni che scaturiscono dalle tre fasi: presentazione, orientamento e introduzione al servizio.

Contenuti della fase di presentazione

In questa prima fase il formatore definisce con l'OLP i contenuti della fase di presentazione. La piena comprensione e definizione dei ruoli, degli incarichi e delle responsabilità connesse al servizio civile è il presupposto da cui partire per avviare l'esperienza.

Contenuti proposti:

- le aspettative sul servizio civile, l'OLP avvia insieme al volontario una riflessione sulle aspettative connesse al progetto di servizio civile;
- l'Operatore Locale di Progetto, presentazione del ruolo e delle responsabilità. La comprensione da parte del volontario del ruolo di guida e coordinamento svolto dall'OLP permetterà al volontario di individuare e riconoscere l'OLP come la figura di riferimento e a cui rivolgersi nel corso del proprio servizio.

Contenuti della fase di orientamento

In questa fase si propongono i seguenti contenuti:

- analisi della sede di servizio, si descrive l'organizzazione e le funzioni della sede rispetto alla struttura dell'Ente;
- ruolo e responsabilità del volontario. Analisi e riflessioni sul ruolo che il volontario dovrà assumersi durante il servizio.

La conoscenza dell'organigramma del servizio, dei ruoli e delle responsabilità coinvolte permetterà al volontario di sviluppare la consapevolezza del contesto nel quale svolgerà servizio e di definire con maggiore chiarezza il proprio ruolo e il contributo che potrà dare all'interno dell'ente.



Contenuti della fase di introduzione al servizio e di formazione continua per operare nei servizi

In questa fase si dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare. Nel dettaglio, i contenuti formativi proposti sono i seguenti:

- riflessione ed analisi delle prestazioni erogate dal servizio;
- riflessione ed analisi delle priorità definite dalla struttura;
- riflessione ed analisi delle problematiche e delle criticità del servizio;
- riflessione ed analisi delle modalità di realizzazione del servizio.

Risultato finale di questa fase è la definizione e la stesura del programma settimanale del volontario, all'interno del quale sono specificati gli orari di servizio e le attività da svolgere.

I contenuti di introduzione al servizio sono riproposti ogni volta che il volontario si affianca ad una nuova attività e rappresentano quantitativamente la parte più significativa di quanto trasmesso.

Qui di seguito sono descritti, per ogni sede di servizio i contenuti formativi proposti dagli OLP ai rispettivi volontari per consentire loro di inserirsi e operare nei servizi.

1. TRA ADULTI E MINORI: UN AIUTO PER TUTTI– sede 91218

- Analisi dell'organizzazione di un Ente locale: organigramma, servizi e funzioni
- Identità, ruolo e funzione del volontario di servizio civile all'interno dell'Ente locale
- Il servizio sociale nel Comune di Milano
- Analisi delle modalità di intervento (politiche sociali ed educative adottate)
- Figure professionali coinvolte e attività previste: psicologo, insegnanti, genitori, educatori, ecc.
- Programmazione, gestione e monitoraggio dei diversi interventi nella pratica quotidiana dell'assistente sociale, dell'educatore, del personale amministrativo
- Analisi rapporto bisogno-risposta
- Modalità di documentazione degli interventi
- Modalità di interazione con le diverse fasce di utenti
- Cenni e suggerimenti utili per agire in sicurezza durante lo svolgimento del servizio
- Cenni e suggerimenti utili per provvedere alla cura e all'assistenza in sicurezza durante lo svolgimento del servizio
- Concetto di rischio, prevenzione e relativi comportamenti da adottare per tutelare la propria sicurezza e salute e quella degli utenti assistiti
- Conoscenze e metodi per conoscere ed evitare i rischi connessi al servizio



2. UNA RETE PER I SENZA DIMORA – sede 91055 – sede 92007

A. CASA DELL'ACCOGLIENZA ENZO JANNACCI – sede 91055

- presentazione dell'Ente e del Settore Servizi per gli Adulti in Difficoltà, l'Inclusione Sociale l'Immigrazione
- le nuove povertà e le risposte del Comune di Milano contenute nel nuovo Piano di Zona triennale
- caratteristiche dell'utenza e i servizi del Privato Sociale
- Casa Jannacci: storia e servizi presenti
- la rete dei Servizi territoriali
- lavorare nel sociale: relazione, ascolto ed empatia
- cenni e suggerimenti utili per agire in sicurezza durante lo svolgimento del servizio
- cenni e suggerimenti utili per provvedere alla cura e all'assistenza in sicurezza durante lo svolgimento del servizio
- concetto di rischio, prevenzione e relativi comportamenti da adottare per tutelare la propria sicurezza e salute e quella degli utenti assistiti
- conoscenze e metodi per conoscere ed evitare i rischi connessi al servizio.

B. UNA BUSSOLA PER I SENZA DIMORA – sede 92007

- presentazione dell'Ente e del Settore Servizi per gli Adulti in Difficoltà, l'Inclusione Sociale l'Immigrazione
- le nuove povertà e le risposte del Comune di Milano contenute nel nuovo Piano di Zona triennale
- immigrazione e sistema di accoglienza dei richiedenti e titolari di protezione internazionale
- caratteristiche dell'utenza e i servizi del Privato Sociale
- le problematiche legate alla povertà in generale e in particolare alla condizione dei Senza Dimora;
- la rete dei Servizi territoriali
- lavorare nel sociale: relazione, ascolto ed empatia
- cenni e suggerimenti utili per agire in sicurezza durante lo svolgimento del servizio
- cenni e suggerimenti utili per provvedere alla cura e all'assistenza in sicurezza durante lo svolgimento del servizio
- concetto di rischio, prevenzione e relativi comportamenti da adottare per tutelare la propria sicurezza e salute e quella degli utenti assistiti
- conoscenze e metodi per conoscere ed evitare i rischi connessi al servizio.

Verrà rilasciato un attestato di frequenza al corso di formazione introduttivo alle attività progettuali.



3. DIVERTIAMOCI NEI LABORATORI – sede 128143 – sede 91059 – sede 91985 – sede 91235 – sede 91219

A. SOCIALMENTE INSIEME AL POSTO DELLE FRAGOLE – sede 128143

- Funzione ed esperienze del Centro Polifunzionale Il posto delle fragole
- Modelli di servizio e specifiche finalità
- Organizzazione interna del servizio
- Accoglienza dell'utenza
- La relazione nell'accoglienza
- La relazione d'aiuto
- tecniche e metodologie dell'attività animativa e educativa rivolta a soggetti fragili
- la comunicazione non verbale
- gli strumenti in dotazione
- presentazione, studio ed analisi delle proposte di azioni informative sul territorio
- il lavoro di rete: contatto con il territorio, coordinamenti territoriali
- cenni e suggerimenti utili per agire in sicurezza durante lo svolgimento del servizio
- cenni e suggerimenti utili per provvedere alla cura e all'assistenza in sicurezza durante lo svolgimento del servizio
- concetto di rischio, prevenzione e relativi comportamenti da adottare per tutelare la propria sicurezza e salute e quella degli utenti assistiti
- conoscenze e metodi per conoscere ed evitare i rischi connessi al servizio.

B. L'ARTE DEL TEMPO OCCUPATO – sede 91059 – sede 91219 – sede 91985

a) via S. Tomaso, 3 (sede 91059) e Laboratorio di via Ojetti, 20.

b) via Da Baggio, 54 (sede 91985)

c) via Giolli, 29 (sede 91219)

- Identità, ruolo e funzione del volontario di servizio civile all'interno dell'Ente locale
- Terapia occupazionale: cosa è, come intervenire
- Strutture, interventi, proposte in atto o programmate
- Figure professionali coinvolte e attività previste: psicologo, educatori, ecc
- La relazione con l'utente anziano
- Elementi di psicologia dell'invecchiamento
- Analisi rapporto bisogno-risposta
- Cenni e suggerimenti utili per agire in sicurezza durante lo svolgimento del servizio
- Cenni e suggerimenti utili per provvedere alla cura e all'assistenza in sicurezza durante lo svolgimento del servizio
- Concetto di rischio, prevenzione e relativi comportamenti da adottare per tutelare la propria sicurezza e salute e quella degli utenti assistiti
- Conoscenze e metodi per conoscere ed evitare i rischi connessi al servizio



4. ALTROVE– sede 91051

- funzionamento e organizzazione di un ente locale.
- istruzioni operative per provvedere alla cura e all’assistenza degli utenti;
- elementi di psicologia e pedagogia;
- elementi di psicologia dell’età evolutiva;
- elementi di etnopsichiatria;
- cenni e suggerimenti utili per agire in sicurezza durante lo svolgimento del servizio;
- cenni e suggerimenti utili per provvedere alla cura e all’assistenza in sicurezza durante lo svolgimento del servizio;
- concetto di rischio, prevenzione e relativi comportamenti da adottare per tutelare la propria sicurezza e salute e quella degli utenti assistiti;
- conoscenze e metodi per conoscere ed evitare i rischi connessi al servizio.

AZIONI FORMATIVE IN AULA

Il progetto prevede un programma formativo distribuito in 2 giornate d’aula (8 ore cadauna) di cui una propone alcuni aspetti relativi all’area di svolgimento delle attività e l’altra il tema dei rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

Nello specifico saranno trattati i contenuti di seguito evidenziati.

Comunicazione e relazione con l’utenza disabile (Formatori: Michele Ballabio e Elisabetta Saronni – durata 8 ore)

Il corso intende focalizzare l’attenzione sui vissuti del volontario di servizio civile che si trova a sperimentare la relazione con l’utente disabile.

Questa proposta si articolerà in due momenti in cui il volontario si avvicinerà al settore di interesse prima da un punto di vista teorico (conoscenza del settore), e successivamente da un punto di vista “esperienziale” (ad esempio è prevista una simulazione con la possibilità di mettersi nei panni di una persona disabile). Non verrà sottovalutata l’esperienza umana del volontario inserito nel contesto.

Argomenti previsti:

- le attività e le mansioni proprie del volontario (confronto su situazioni difficili, problematiche, situazioni tipiche);
- la relazione con le figure professionali di riferimento; il Progetto Educativo (P.E.I.): come leggere un progetto educativo;
- la relazione con l’utente disabile (la comunicazione: verbale, non verbale, il contatto corporeo e la vicinanza “obbligata”);
- i vissuti dell’operatore (i sentimenti nei confronti dell’utente, l’evocazione dei propri vissuti emotivi: tenerezza, simpatia, repulsione, irritazione...come li gestisco?);
- l’età cronologica e l’età mentale dell’utente disabile (atteggiamenti che promuovono l’autonomia e atteggiamenti che alimentano la dipendenza);
- i comportamenti problematici (analisi di situazioni problematiche e confronto su modalità di intervento, il comportamento problematico come modalità comunicativa);
- le situazioni critiche (comportamenti auto e etero aggressivi, le stereotipie, situazioni mediche di emergenza quali possono essere le crisi epilettiche);
- l’organizzazione di un servizio (CDD, CSE, SFA...);
- le peculiarità e gli obiettivi, la rete con altri servizi, i rapporti con il territorio, i ruoli e le peculiarità professionali (coordinatore, educatore professionale, A.S.A, O.S.S., volontario/servizio civile).



Lo sviluppo psicologico dei minori (Formatore Letizia Carrubba – durata 8 ore)

Il corso è destinato ai volontari di servizio civile che operano a stretto contatto con i minori e presenta le principali linee di sviluppo psicologico del minore in relazione ai diversi mondi che lo circondano.

Le tematiche trattate mirano a potenziare le competenze professionali dell'operatore in modo da poter rispondere adeguatamente ai bisogni dei minori.

Il programma si articola in due momenti in cui si alternano riflessioni teoriche a esercitazioni pratiche, in cui si propongono attività adeguate all'ambito in cui si muove il volontario.

Argomenti previsti:

- Il disagio a scuola: accettare, accompagnare, integrare.
- Tipologie di disagio in adolescenza;

La relazione d'aiuto con gli anziani e la metodologia del teatro sociale (Formatore Michele Ballabio – durata 8 ore)

Obiettivo del percorso è fornire strumenti per gestire la relazione d'aiuto con gli anziani. La metodologia adottata per la formazione è di natura teorico/attiva e teatrale.

Saranno fornite indicazioni al volontario sulla relazione con il mondo degli anziani attraverso un'analisi e una rilettura della propria percezione dell'anzianità, nella consapevolezza che questa percezione influisce nella relazione stessa con il cosiddetto “utente”.

Si proporrà anche la metodologia del teatro sociale come strumento nella relazione con gli anziani. Saranno presentate diverse proposte ricreative destinabili a gruppi di anziani e analizzati aspetti tipici del teatro (lo spazio, i tempi, il contatto, le distanze, etc.) da utilizzare nella relazione d'aiuto con gli anziani.

Argomenti previsti:

- diverse percezioni dell'anziano;
- relazione d'aiuto;
- teatro sociale come metodologia di intervento per gruppi di anziani;
- individuazione dei punti salienti della proposta metodologica in direzione di un suo possibile utilizzo nell'azione di volontariato.



Sostegno ai diritti delle famiglie straniere che vivono in Italia: modalità d'intervento socio – sanitarie (Formatore Cinzia Colombo – durata 8 ore)

Il corso è rivolto a volontari che operano nei progetti d'assistenza che prevedono il sostegno a famiglie straniere.

Il corso vuole offrire ai partecipanti un quadro sulle condizioni abitative e sanitarie di gruppi di stranieri che vivono in Italia, con particolare riferimento pratico alla città di Milano.

L'obiettivo sarà quello di riflettere su opinioni comuni, pregiudizi e conoscenze, discutendo esempi in ambito politico, sanitario e di informazione.

Il formatore offrirà spunti per un inquadramento culturale, con riferimenti a libri, film e musica.

Argomenti previsti:

- quadro della situazione attuale in Lombardia con breve cronistoria di sgomberi e spostamenti;
- cosa ne pensano e ne fanno i partecipanti sugli stranieri;
- miti da sfatare: non sono nomadi, e altro ancora – cenni alla storia;
- approfondimento del panorama politico recente, regolamenti;
- esperienze di interventi sanitari nei campi;
- come si può tradurre nella pratica l'azione sanitaria e politica, alcune esperienze;
- presentazione di casi di cronaca sulla carta stampata, con discussione delle modalità di informazione utilizzate dai mass media.

Rappresentazione del malato e della malattia mentale (Formatore Elisabetta Saronni – durata 8 ore)

Il corso è rivolto a volontari che operano nei progetti d'assistenza che prevedono l'affiancamento di volontari ad educatori che si occupano di utenti con disabilità mentale.

Argomenti previsti:

- il pregiudizio nei confronti della malattia mentale;
- come si curano i disturbi mentali;
- il progetto terapeutico personalizzato gli strumenti;
- le risposte dei servizi alla domanda di salute mentale;
- come lavorano (o dovrebbero lavorare) i "tecnici" della salute mentale.

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (Formatori Vito Paese, Daniele Mallamo – durata 8 ore)

Il corso prevede una formazione generale uguale per ogni tipo di ente in materia di salute e sicurezza e un approfondimento relativo ai rischi correlati al luogo di lavoro ed al corretto impiego delle attrezzature di lavoro. Si propone inoltre di fornire gli strumenti di sicurezza specifici ai possibili rischi che il volontario può incontrare durante lo svolgimento delle attività nelle sedi di servizio.

Argomenti previsti:

- legislazione vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- rischi nel lavoro;
- sistemazione del posto di lavoro;
- luoghi e attrezzature di lavoro.



CONTENUTI DI FORMAZIONE A DISTANZA

L'attività di formazione a distanza (24 ore) sarà svolta attraverso l'utilizzo di una piattaforma di formazione a distanza suddivisa nelle seguenti sezioni diverse:

- sezione normativa;
- sezione didattica;
- sezione comunicazione;
- sezione ricerche;
- sezione esercitazioni.

In ciascuna sezione saranno raccolti materiali specifici utili allo studio e all'approfondimento. Il volontario potrà muoversi liberamente tra le sezioni a disposizione, orientando e personalizzando il proprio percorso formativo.

Gli argomenti che saranno proposti tratteranno tematiche di ampio respiro attuale:

- La comunicazione efficace: si proverà a stimolare i volontari ad imparare e conoscere le diverse sfaccettature della comunicazione, nonché l'importanza dei processi comunicativi e le diverse modalità in cui essi avvengono.
- Time management: sarà un corso per indirizzare i volontari ad ottimizzare la risorsa “tempo” attraverso l'utilizzo di strategie, modelli e pianificazioni.
- La gestione delle riunioni e dei gruppi di lavoro: si porrà l'accento sull'importanza della “riunione” come strumento di lavoro di gruppo. Come avviene la sua pianificazione e organizzazione, quali sono le figure e i ruoli all'interno di una riunione (coordinatore, relatore, conduttore) e infine il processo intrinseco della riunione (apertura, svolgimento, verifica, chiusura e valutazione).
- La gestione dei progetti: si delineano le linee guida e gli elementi base di project management. Saranno presentati concetti quali sono: il ciclo di vita di un progetto con la sua impostazione e pianificazione; l'esecuzione e il controllo di un progetto; il team building, la chiusura del progetto e gli strumenti principali ai quali riferirsi durante il suo svolgimento.
- Web 2.0 e Wiki: i volontari sono immersi in un nuovo sistema di comunicazione, con questo corso si forniscono nozioni circa i social, i blog, i forum e le chat che sempre di più diventano i veicoli principali per comunicare con gli altri. Si darà un contributo affinché vengano utilizzati nel modo corretto.
- Gestione della conoscenza: si punta a far comprendere ai volontari l'importanza della creazione, condivisione e trasmissione dei saperi all'interno delle organizzazioni. Inoltre saranno forniti definizioni di: bilancio di competenze, network e knowledge management.
- La comunicazione assertiva, il conflitto e la negoziazione: si daranno dei suggerimenti riguardo le modalità usate per definire obiettivi e i modi per trasmetterli efficacemente. Si parlerà di comunicazione assertiva, di strategie per “convincere” gli interlocutori, dell'uso della retorica e della performance. Sarà anche sottolineata l'importanza del saper gestire le critiche e sull'uso della razionalità e dell'emotività in contesti comunicativi.
- Risparmio energetico: il corso introdurrà una panoramica generale riguardo il risparmio energetico e sarà prevista un'analisi accurata della problematica attraverso consigli, strumenti e normative attuate in grandi contesti. Inoltre si racconterà come una politica efficace di risparmio energetico diventa leva competitiva sul mercato.
- Sicurezza in ufficio: il corso offrirà ai volontari la possibilità di conoscere il quadro normativo in materia di sicurezza, dalle direttive europee ai decreti legislativi emanati nei Paesi europei.



Nella sezione “Didattica” saranno inseriti anche i contenuti di formazione specifica proposti nelle lezioni d’aula. I formatori provvederanno a far pubblicare, dall’esperto di formazione a distanza, tutti i materiali di studio e approfondimenti legati all’argomento trattato. I contenuti saranno proposti seguendo la suddivisione per argomenti utilizzata in aula, per approfondimenti si veda il punto 40.2 (“Azioni formative in aula”).

Durata:

72 ore, di cui 32 ore di formazione specifica e di addestramento al servizio (training on the job), 24 ore di formazione a distanza (FAD) e 16 ore di formazione specifica d’aula di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile. L’attività è coordinata e supervisionata dai formatori accreditati di ANCI Lombardia.